

INCONTRO NAZIONALE ORDO VIRGINUM PIÙ DI 200 (CONSACRATE E NON) A BERGAMO

La Chiesa di Bergamo si prepara ad accogliere, dal 27 al 29 agosto, presso il Seminario Vescovile, l'**Incontro Nazionale dell'Ordo Virginum** delle diocesi che sono in Italia, importante tappa annuale.

In comunione con la Chiesa intera, in cammino verso il XXV Congresso Eucaristico Nazionale, l'Incontro delle vergini consacrate avrà come tema il versetto paolino **“In ogni cosa rendete grazie”** (1Ts 5,18) ed avrà al centro della lode e della riflessione l'Eucaristia. Attorno all'Eucaristia, celebrata e vissuta, si snoderanno i **tre giorni di ascolto, confronto, preghiera e fraternità**, attraverso le relazioni proposte e lo scambio di esperienze tra diverse diocesi, nell'**approfondimento della radice eucaristica e sponsale della consacrazione**. A trattare il tema della “Preghiera eucaristica e del sacerdozio comune” sarà **Mons. Antonio Donghi**, docente di Liturgia e consultore della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, mentre la relazione tra **“Eucaristia e consacrazione sponsale”** sarà sviluppata dalla **prof.ssa Caterina Ostinelli**, consacrata nell'Ordo Virginum della diocesi di Como. Inoltre, in segno di accoglienza e di comunione ecclesiale, le celebrazioni liturgiche saranno presiedute dal Vescovo della diocesi ospitante, **S.E.R. Mons. Francesco Beschi**, Vescovo di Bergamo, www.giornaledellisola.it - agosto 2011, e dai **Pastori delle Chiese nimitrofe**, **S.E.R. Mons. Diego Coletti**, Vescovo di Como, e **S.E.R. Mons. Oscar Cantoni**, Vescovo di Crema.

**L'INCONTRO NON È APERTO AL PUBBLICO,
PER POTER PARTECIPARE ANCHE SOLO PER QUALCHE ORA
È NECESSARIO CONTATTARE:**

MADDALENA MAZZESCHI

mad@maddalenamazzeschi.it - Cell. +39 335 1240066

DONNE CONSACRATE NELLA CHIESA PARTICOLARE: L'ORDO VIRGINUM

Il carisma "antico" e "nuovo" della verginità consacrata nel mondo

"Antico" perché la consacrazione a Dio da parte di donne che continuano a rimanere nella loro vita ordinaria si può considerare la prima forma di vita consacrata presente nella Chiesa. Nei secoli questa forma di vita è andata gradatamente perduta per una serie di cause sociali, culturali ed ecclesiali.

"Nuovo" perché è con il Concilio Vaticano II che la Chiesa al n. 80 della "Sacrosanctum Concilium" afferma la necessità di revisionare il Rito della Consacrazione delle Vergini. Il Rito revisionato, è entrato in vigore il 6 gennaio 1971. **Ricorrono quindi nel 2011 i 40 anni dal suo ripristino.**

Pertanto, quando oggi si parla di ordo virginum non si intende una nuova forma di vita religiosa legata a qualche istituto o congregazione, ma uno stato di vita consacrata femminile, laica, profondamente radicata nel contesto della propria comunità cristiana ordinaria, parrocchiale e diocesana, come a quello della realtà sociale e lavorativa alla stessa stregua di tutti gli altri battezzati.

Caratteristiche essenziali di questo stato di vita sono proprio la forte dimensione ecclesiale e laicale in cui il riferimento al Vescovo diocesano è costitutivo e fondamentale. E' infatti il Vescovo, come padre e pastore della sua Chiesa, icona di Cristo Sposo, ad essere chiamato ad accompagnare e a esprimere discernimento in ordine al cammino di ogni singola vergine consacrata. Per questo il Rito è pubblico, solitamente celebrato in cattedrale e presieduto dal Vescovo diocesano.

Un Rito "sponsale"

Fin dalle premesse al Rito viene sottolineata la dimensione sponsale della vergine consacrata chiamata ad **essere segno della Chiesa Sposa in attesa del ritorno dello "Sposo"**. "Segno esplicativo" previsto nel Rito è appunto la consegna dell'anello nuziale da parte del Vescovo alla consacrata.

In un cammino personale

Al di là di ogni espressione di comunione che nasce spontaneamente dal condividere lo stesso carisma, il cammino della vergine consacrata rimane affidato a lei nella consapevolezza che sullo sfondo della sua esistenza c'è una Chiesa precisa, un Vescovo e un padre spirituale. Il cammino personale emerge innanzi tutto dal fatto che il Rito di consacrazione determina "solo" lo stato di vita, introducendo la donna nella categoria delle vergini. A questo punto **il vivere si diversifica nelle più varie forme**: alcune prestano servizio ecclesiale, altre si donano nelle diverse attività e professioni, alcune vivono sole, altre in famiglia, altre fanno vita comune... comunque con la dignità di cui la vergine è portatrice ricordando sempre che in primo luogo si è chiamate a "essere".

Una testimonianza femminile

La sua scelta di vita è significativa nel dibattito odierno che parla di riconoscimento del grande apporto che la donna può dare a tutti i campi del lavoro umano; essa può spronare anche gli ambienti ecclesiali a **non dimenticare lo specifico della femminilità**. Ovunque si trova a vivere con il suo modo di essere testimonia la nazionalità della sua esistenza donata.

Qualche numero

Qualcuno ha definito l'Ordo Virginum "una sorpresa dello Spirito Santo" per i nostri giorni. Dalle prime consacrazioni avvenute all'inizio degli anni '80 ad oggi, la crescita dell'Ordo Virginum è stata esponenziale. Si contano attualmente circa 400-450 consacrate e più o meno 300 in fase di formazione. Un numero così alto di vocazioni non è riscontrabile in nessun altro stile di consacrazione (laicale o meno), segno che il Concilio Vaticano II chiedendone il ripristino, ha letto con profezia le esigenze del nostro tempo rispondendo al desiderio di tante donne che sentono di essere chiamate a testimoniare Dio attraverso la loro consacrazione continuando a condividere la quotidianità della vita del popolo di Dio.